



**SERGIO ARMAROLI**  
Camera d'Eco (EchoChamber)

Lavori ed esperienze, 1994-2014





## **M4A - MADE4ART**

### **Spazio e servizi per l'arte e la cultura**

Via Voghera, 14  
ingresso da Via Cerano  
20144 Milano  
info@made4art.it  
www.made4art.it

## **Editore / Publisher**



### **vanillaedizioni**

Traversa dei Ceramisti, 8  
17012 Albissola Marina (SV)  
Tel. + 39 019 4500659  
Fax + 39 019 2071005  
info@vanillaedizioni.com  
www.vanillaedizioni.com

**ISBN** 978-88-6057-240-0

## **Testi**

Elena Amodeo  
Vittorio Schieroni

## **Graphic & Layout**

Elena Bometo

## **Tutte le fotografie delle opere sono state realizzate da**

Andrea Roncari  
www.thewave.it

## **In copertina**

*AzioneAsimmetricaContatto* e dettaglio

## **Copyright**

© Sergio Amaro  
© per i testi, gli autori  
© vanillaedizioni

Volume finito di stampare nel mese di agosto 2014 a cura di Vanillaedizioni.  
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in  
qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza  
l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

**SERGIO ARMAROLI**  
**Camera d'Eco (EchoChamber)**

Lavori ed esperienze, 1994-2014



## Sergio Armaroli: sonorità e impressioni

di **Elena Amodeo**

Nel corso dei secoli, dai tempi più antichi a quelli più recenti, l'uomo ha sentito la necessità di manifestare e trasmettere le proprie emozioni, di svelare stati d'animo, di rappresentare la realtà materiale e intrinseca in ogni essere o cosa. Artisti, musicisti, letterati, filosofi. Ciascuno di loro, attraverso i propri mezzi e muovendosi negli ambiti più differenti, ha saputo esprimere pensieri e concetti attraverso le più svariate forme della creatività umana, disegnando pensieri, suonando parole, rendendo visibile ciò che non lo era, e viceversa. Dalla pittura alla poesia, dalla musica alla scultura, dalla fotografia alle performance, dalla video arte all'utilizzo di nuovi media: ciascuna disciplina si è adattata e sviluppata in forme e manifestazioni tipiche del proprio tempo e della propria cultura, dalle impostazioni più classiche a quelle più libere, ispirandosi e influenzandosi a vicenda. Un legame di singole forme artistiche, talvolta semplice, talvolta complesso, ma capace di definire risultati sorprendenti e inaspettati.

In questo percorso si inserisce il lavoro di Sergio Armaroli, lavoro inteso nel senso universalmente più ampio che, partendo dal rapporto fra arte e musica, si compone di mezzi e strumenti di indagine differenti, in grado di definire un campo di analisi comune: la costante ricerca di una unità dell'esperienza. Forme, gesti, parole, azioni e percezioni sensoriali comunicano insieme in un costante scambio di ispirazioni e collaborazioni, per confluire in un unico risultato espressivo ed estetico, processo di sintesi totale fra le arti.

Una sintesi in cui ogni elemento rimanda l'uno all'altro, un succedersi di cose e di eventi disposti secondo un ritmo, una sequenza musicale, trovando nella *Gesamtkunstwerk* wagneriana le sue radici più profonde. L'artista diventa promotore e fautore dell'essenza pura e del significato della realtà che lo circonda, traslata a seconda della propria sensibilità e dei mezzi a sua disposizione, della sua capacità di ascolto, della possibilità di fondere ogni cosa e pensiero.

Artista, pittore, fotografo, musicista, poeta, Armaroli rispecchia la figura dell'artista moderno, una modernità che, attingendo alla tradizione e alla propria cultura, viene filtrata in un rapporto teso fra passato, presente e futuro. Segno e immagine, gesto e azione, linguaggio "segnico" e linguaggio del corpo, dove ogni elemento visivo e sonoro trova il proprio equilibrio in un insieme di relazioni e di con-

nessioni profonde.

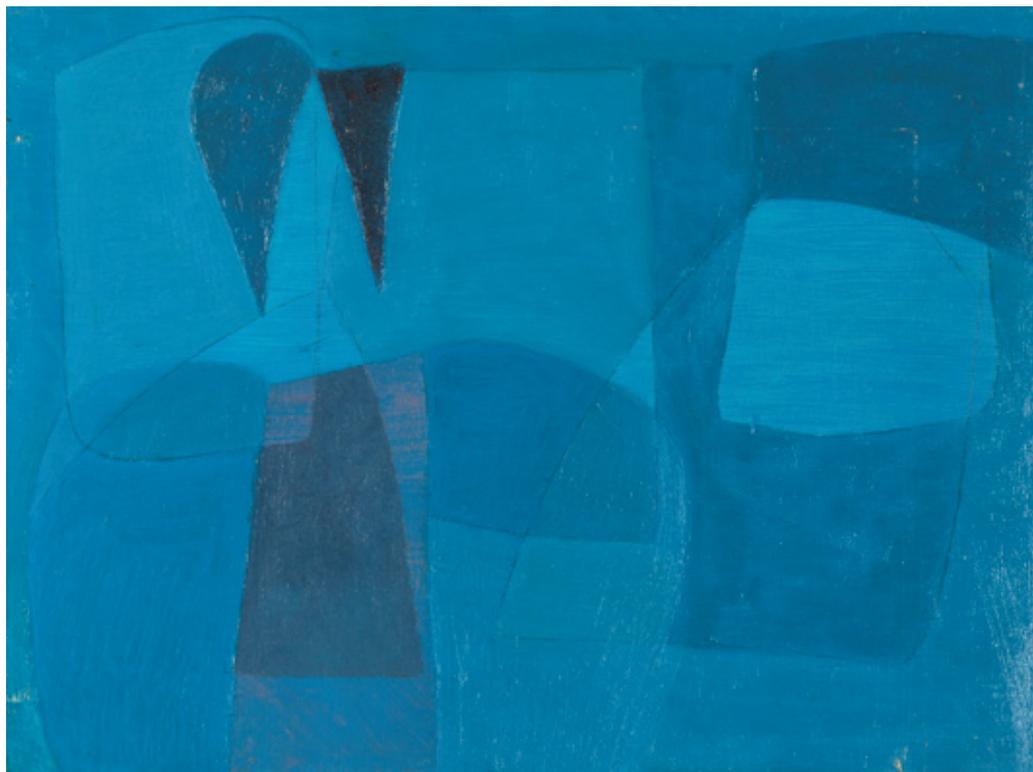
La musica, grazie alla sua capacità di essere "astratta", ha sempre spinto l'uomo a sperimentare e a confrontarsi con tecniche e nuovi mezzi espressivi che gli permettessero di comprendere l'anima delle cose e del proprio essere, attraverso l'abolizione della figurazione come mezzo per indagare e svelare l'ignoto. Dall'astrattismo di Klee e Kandinskij alle Avanguardie storiche, dalle esperienze sonore e visive dadaiste a quelle dei Fluxus, dall'Action painting alla Sound Art, ogni artista o scuola di pensiero, raggiungendo scopi e significati differenti, si è servito del dato sonoro per esprimere contenuti e suoni interiori, sovvertire logiche, creare situazioni, approdando a un'opera concepita nella sua totalità, come atto unico, improvvisazione visiva, sonora e gestuale. La poetica di Sergio Armaroli, attingendo al passato e al presente, si esprime proprio attraverso questo insieme di tradizioni e di discipline, in quelle che egli definisce categoria "della Scrittura", del segno, e categoria "della Scultura", il linguaggio del corpo, l'azione.

Un dipinto, un disegno, una scrittura che si rivelano attraverso un'arte lineare ed essenziale, composizioni scandite attraverso la purezza del segno e delle forme, celando significati che, nella semplicità estetica di ciò che rappresentano, propongono linguaggi profondi e articolati. Ampie campiture di colore (*Melaniana, Campo rosso*), sovrapposizioni cromatiche, sfondi monocromi o frutto di accostamenti più complessi, minimi interventi in forme che tendono al vuoto e al silenzio. Opere che vivono nella loro individualità, ma allo stesso tempo capaci di dialogare fra loro, immagini fluide in costante trasformazione, metafore di una nota o di un'intera battuta che, lette in successione, danno vita a una partitura musicale. Talvolta la composizione suggerisce tranquillità, calma, attesa, altre l'inizio di un movimento, di una ripresa. Come in *Senza Titolo (Contemplatio II)*, dove dalle profonde tonalità del blu, sagome regolari lasciano spazio a morbide forme dai profili insoliti, a nuove tinte e colori (*Il Passaggio d'Enea, Sospensione cromatica*), come in un brano in divenire. Altre volte riflettono solitudine, abbandono, riposo o mistero (*Tre forme astratte*), uno sfondo scuro o bluastro, sul quale si svelano pochi elementi, suoni sordi nel vuoto, ma già pronti a vibrare dopo la pausa del silenzio. Linee rette, rigide, ma mai completamente, si piegano e si modellano in linee flessuose, come corde che vibrano, in un equilibrio che è già melodia.

Altre opere suggeriscono figure appena abbozzate, quasi fossero un ricordo, proiettando sulla tela sagome di geometrie impossibili – *Senza Titolo (Gestuale)*, *Senza Titolo (Struttura geometrica)* –, rielaborazione di un linguaggio classico e codificato. Regole e leggi declinate secondo un ordine soggettivo che segue la logica dell'impulso e della propria fantasia, come nel linguaggio del jazz e dell'improvvisazione, divenendo partiture "di forme non riconoscibili". Un



**Senza Titolo  
(Campo rosso)**  
tecnica mista su tela  
cm 70x100



modo di porsi non lineare". In questo modo, ogni composizione, ogni combinazione di elementi, trova il proprio ritmo e il proprio equilibrio nell'espressione costruttiva che esse manifestano, impressioni musicali di elementi pittorici e grafici. Ogni colore propone una sonorità, ogni suono è una sfumatura cromatica, ogni segno corrisponde a una cadenza, a un tempo, a una pausa, in un ritmo incessante.

Ed ecco che a composizioni essenziali di forme semplici o completamente astratte, si affiancano immagini di oggetti del nostro vivere quotidiano o appartenenti alla nostra cultura. Talvolta è un'installazione, altre volte una composizione che prelude a un monumento della memoria dove ciascun elemento, in maniera ironica o del tutto inaspettata, perde il suo naturale significato o uso arbitrario consueto, per acquistarne di nuovi. Strumenti che tacciono, come in *Echo-Chamber: Terremoto (NoEcho)*, dove il suono viene potenzialmente negato. Oggetti e manufatti, normalmente "muti", che si scoprono improvvisamente fautori di suoni e di effetti acustici, nella realtà o semplicemente nella nostra fantasia.

Una musicalità costante, profonda, che traspare anche nella produzione letteraria dell'artista, poesia visiva e sonora. Parole ed espressioni disposte secondo un ordine inconsueto, versi e variazioni di lunghezze variabili, così come le dimensioni dei caratteri, segni grafici che propongono una lettura di trame, ma anche di suoni, secondo una cadenza in grado di stupire ed affascinare.

**Senza Titolo  
(Contemplato I)**

1994, olio su tela  
cm 30x40



**Senza Titolo  
(Contemplato II)**

1994, olio su tela  
cm 30x40

Dal segno alla parola, dalla parola all'azione. L'attore si trasforma in spettatore, lo spettatore in attore, partecipa di questa grande macchina artistica, attraverso un processo creativo che unisce ogni disciplina.

In questa direzione, si muove lo spirito che ha portato al progetto della mostra *Camera d'eco (EchoChamber)*, personale dell'artista che si è svolta presso la Galleria Made4Art di Milano (gennaio 2014), manifesto di un intero percorso artistico. Uno spazio performativo composto da dipinti, scatti fotografici, installazioni, suoni, sequenze cinematografiche, poesia sonora collocati secondo un ordine sovvertito, una logica non tradizionale: un grande contenitore di cose e di eventi proposti in maniera non lineare, quasi a creare disorientamento, ma in grado di sollecitare i sensi e l'attenzione di chi ne fruisce, creando stupore, attesa, sorpresa, rendendo partecipe ogni singolo spettatore.

Un percorso di "senso e di lettura" che l'artista definisce come "riflessione del suono" e delle idee, nel quale ognuno è in grado di riconoscersi e scoprire un ordine proprio, in un'unica grande esperienza. Immagini poste ad altezze e distanze non convenzionali, ma che insieme creano un movimento, oggetti che pendono dal soffitto, parole e suoni che riecheggiano da punti diversi, riflettendosi a vicenda, combinandosi fra loro. Esempio, in questo senso, diviene *ToyToyAnimoog*, performance artistico-musicale che Armaroli ha ide-

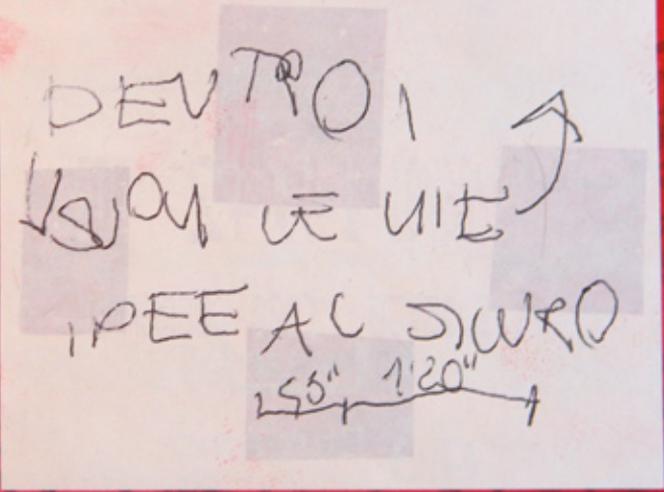


ato appositamente per la mostra: servendosi di strumenti e di suoni appartenenti a culture ed epoche diverse, ma in perfetta armonia fra loro, l'artista ha messo in moto un meccanismo di sensazioni percettive fra corpi e oggetti presenti, creando un ambiente vivo e dinamico. Un catalizzatore di tutto, un'occasione per riflettere e per sognare sul proprio passato e sul proprio presente. Un'arte concettuale che non si esprime attraverso la serialità del mezzo o la monotonia della produzione, ma con varietà dell'ingegno, con l'interiorità artistica e lo spirito di chi l'ha creata, convergendo in una unitarietà e una completezza da renderli un'unica grande opera.

*"Il bisogno più urgente e più forte dell'uomo perfetto e artista è di comunicare se stesso – in tutta la pienezza della sua natura – all'intera comunità". (R. Wagner)*



**Senza Titolo**  
**(Il passaggio d'Enea)**  
olio su tela  
cm 20x35



DEVTROI →  
SUONI LE MIE  
IDEE AL SICURO  
155" 120" →

Dentro i suoni le mie idee al sicuro

## Oltre le definizioni. Tracce di avanguardie e concettuale nell'arte di Sergio Armaroli

di **Vittorio Schieroni**

*"Diceva Breton che il surrealismo esisteva prima che egli fondasse il suo movimento e che naturalmente sarebbe continuato a esistere anche dopo. Così per l'arte concettuale. Quante volte non ci è stato ripetuto che per Leonardo la pittura era nient'altro che "cosa mentale"? E come dimenticare che il sommo, sordo Beethoven era condannato a non sentire la sua stessa musica?" (Emilio Isgrò)<sup>1</sup>*

Quella di Sergio Armaroli è un'arte cui a stento potrebbe adattarsi la definizione di "concettuale", benché si possano riscontrare significative analogie con le ricerche portate avanti da movimenti e singoli artisti a partire dagli '60 del secolo scorso e perduranti fino a oggi, con sempre nuova vitalità, sperimentazioni di linguaggi artistici alternativi rispetto a quelli tradizionali, esperienze che nel corso del tempo hanno trasformato in maniera irreversibile il modo di concepire l'opera d'arte, le sue funzioni, nonché le tecniche, i materiali e le idee che stanno alla base della sua realizzazione.

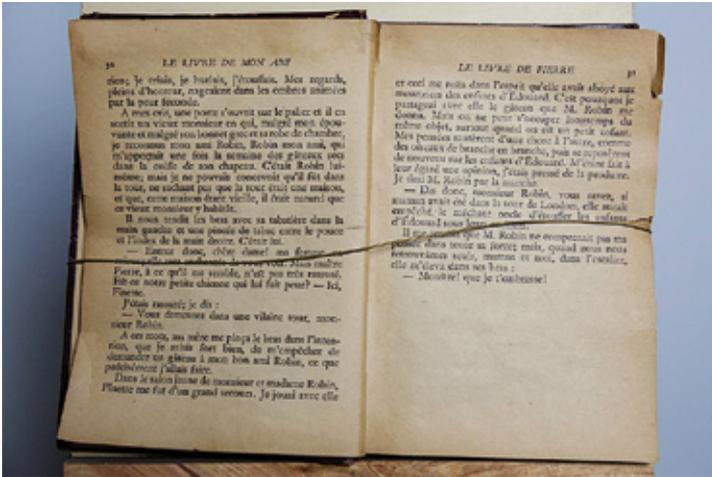
Approfondendo la produzione artistica di Armaroli, che spazia dalla pittura alla fotografia, dalle installazioni alle performance, fino alla videoarte, senza dimenticare le continue contaminazioni reciproche tra arte, musica, letteratura e poesia, si può immediatamente riconoscere come il lato puramente estetico dei lavori, con riferimento alla sfera della bellezza e della perizia tecnica e formale, lasci spazio a qualcosa di diverso, invitando a immergersi in una dimensione più profonda rispetto alla superficie, proponendo uno sforzo di decodificazione, per porsi in sintonia con un linguaggio differente rispetto ai codici espressivi e di veicolazione dei contenuti cui fa riferimento gran parte della produzione artistica passata e presente. L'artista, che attraverso l'utilizzo di linguaggi tra loro tanto difforni rinuncia volutamente a perseguire una propria riconoscibilità, diventa un produttore di segni, utilizzando le diverse tecniche come strumenti per esprimersi, annullando antiquate considerazioni di carattere gerarchico, obsolete classificazioni e nette separazioni. La tela, la pagina di un libro, l'immagine in movimento di un video, suoni e musica, il corpo e gli oggetti nello spazio si rivelano strumenti nel vero senso della parola, "mezzi", intermediari di pari rilevanza in grado di riflettere le medesime idee, opere di natura differente che accostate rivelano la volontà di andare incontro a un'unità dell'esperienza, di realizzare

---

1. Emilio Isgrò, relazione per il convegno *Le arti nell'età della globalizzazione. Le relazioni interculturali in un mondo globalizzato*, Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM, Milano, 26 giugno 2002. In Alberto Fiz (a cura di), *Emilio Isgrò. La cancellatura e altre soluzioni*, Skira, Ginevra-Milano, 2007, p. 28.

un'opera d'arte totale.

Come gli artisti più propriamente concettuali, Amaroli trascura le forme tradizionali del linguaggio plastico figurativo e privilegia i processi di pensiero rispetto a quelli concreti, dando spazio all'idea in se stessa, espressa tramite indizi segnifici, stimoli visivi e sonori, accostamenti di oggetti di diversa natura e tra loro distanti per quanto concerne la loro funzione. La volontà di coinvolgere e abbinare questi oggetti eterogenei porta a risultati che si avvicinano ai *ready-made* di duchampiana memoria, agli *objet trouvé* e agli *assemblage*, conduce a opere installative dove il rapporto fra l'oggetto, la sua immagine e la sua definizione concettuale non è mai scontato e definitivamente fissato, lasciando aperta la possibilità di sempre nuove interpretazioni. «Oggetti messi in accordo», come direbbe l'artista, «avvicinati semplicemente, non a titolo di esempio ma in quanto a possibilità»<sup>2</sup>.



2. Sergio Amaroli, *Scribbler*, Edizioni del Faro, Trento, 2012, p. 128.



Le livre de Pierre  
serie Libri Appesi  
2001-2014

L'opera d'arte è per Amaro, proprio come per gli artisti concettuali, un mezzo che richiama all'idea, nel suo caso, bisogna sottolinearlo, senza una totale dematerializzazione dell'opera stessa, senza una definitiva rinuncia alle sue caratteristiche fisiche relative a colori, materiali e forma e all'originaria funzione d'uso degli oggetti componenti, che dopo l'attenta rielaborazione condotta dall'artista vengono ad assumere nuove, inedite sfumature di significato. Un apporto concettuale, inoltre, sempre mediato da una certa ironia e da un fare minimo.

Uno degli aspetti che caratterizzano la poetica artistica di Amaro, sempre presente come elemento fondamentale, è la volontà di mettere in crisi aspettative e certezze, spiazzando, stravolgendo sistemi codificati, frequentemente proprio attraverso una sottile ironia (e autoironia) basata sul paradosso, i giochi di parole e i cortocircuiti di senso, sulla scia delle esperienze mai dimenticate delle avanguardie dadaista e surrealista dei primi decenni del '900. La stessa inclusione della casualità e soprattutto l'introduzione dell'errore, deliberatamente inserito per formare ulteriori livelli di senso, concorrono ad accentuare questa sottile sensazione di spaesamento<sup>3</sup>. Errori che talvolta trasformano la propria natura per diventare dei veri e propri vincoli capaci di negare la possibilità dell'esperienza suscitando ulteriore curiosità nell'osservatore e ponendo nuovi interrogativi, come si può notare in opere come *EchoChamberAfterSilenceTerremoto\_NoEcho*<sup>4</sup> del 2013 oppure nella serie dei *Libri appesi e stretti*<sup>5</sup>

---

3. Vedi, ad esempio, l'opera *ImaginationInspirationIntuition (with error)*, tecnica mista lavagna con gesso, pellicola cinematografica e tre carillon, 2011-2013.

4. *EchoChamberAfterSilenceTerremoto\_NoEcho*, piatto sospeso su asta in metallo e feltro, misure variabili, 2011-2013.

5. *Senza Titolo: Libro appeso e stretto*, libro appeso e stretto con filo di rame su compensato, 23x33 cm, 1994-2012.



*EchoChamberAfterSilenceTerremoto\_NoEcho* (particolare), 2011-13



**ToyToyAnimoog**, dettaglio dell'azione musicale presso la galleria Made4Art di Milano, 21 gennaio 2014

con riferimento rispettivamente all'impossibilità di produrre suono e di procedere alla lettura.

Condividendo con Luciano Fabro – scrittore e scultore con il quale Amaroili ha avuto modo di studiare – l'idea dell'artista come figura che trasmette esperienze senza categorie preconcelte, Sergio Amaroili propone un eclettismo stilistico coerente e mai estemporaneo, in grado di citare esperienze artistiche passate o contemporanee per avanzare una nuova e personale visione del mondo. Ed ecco che il collage, tecnica molto amata da artisti riconducibili agli ambiti cubista o dadaista, può diventare una coerente fusione tra pittura, fotografia e parola, l'installazione rivelarsi occasione di dialogo tra immagine e scrittura scendendo nel campo della poesia visiva, mentre le performance possono farsi terreno di incontro tra il movimento del corpo e suoni di diversa natura, proprio come è avvenuto nella performance *ToyToyAnimoog*<sup>6</sup> realizzata a Milano nel gennaio 2014, dove in un'atmosfera particolarmente raccolta si sono fusi armonicamente suoni digitali e musiche prodotte da uno strumento tradizionale africano.

L'arte di Sergio Amaroili è poliedrica come poliedrica è la figura del suo autore: poeta, musicista e compositore, pittore, artista in senso lato. Dalle diverse arti sperimentate, come dai più importanti movimenti e dalle figure di riferimento dell'arte internazionale, egli coglie solo quanto è in sintonia con la sua ricerca per intraprendere una strada autonoma, sempre aperta a nuovi stimoli e a influenze esterne, in sintonia con una società fluida, in perenne mutamento come la nostra, dove la contaminazione tra generi, culture e stili di pensiero e di vita ha trasformato e modifica incessantemente le regole del gioco. Tracce di avanguardie e concettuale, solo tracce, per portare avanti una ricerca artistica che va oltre le definizioni, al di là di categorie preconcelte.

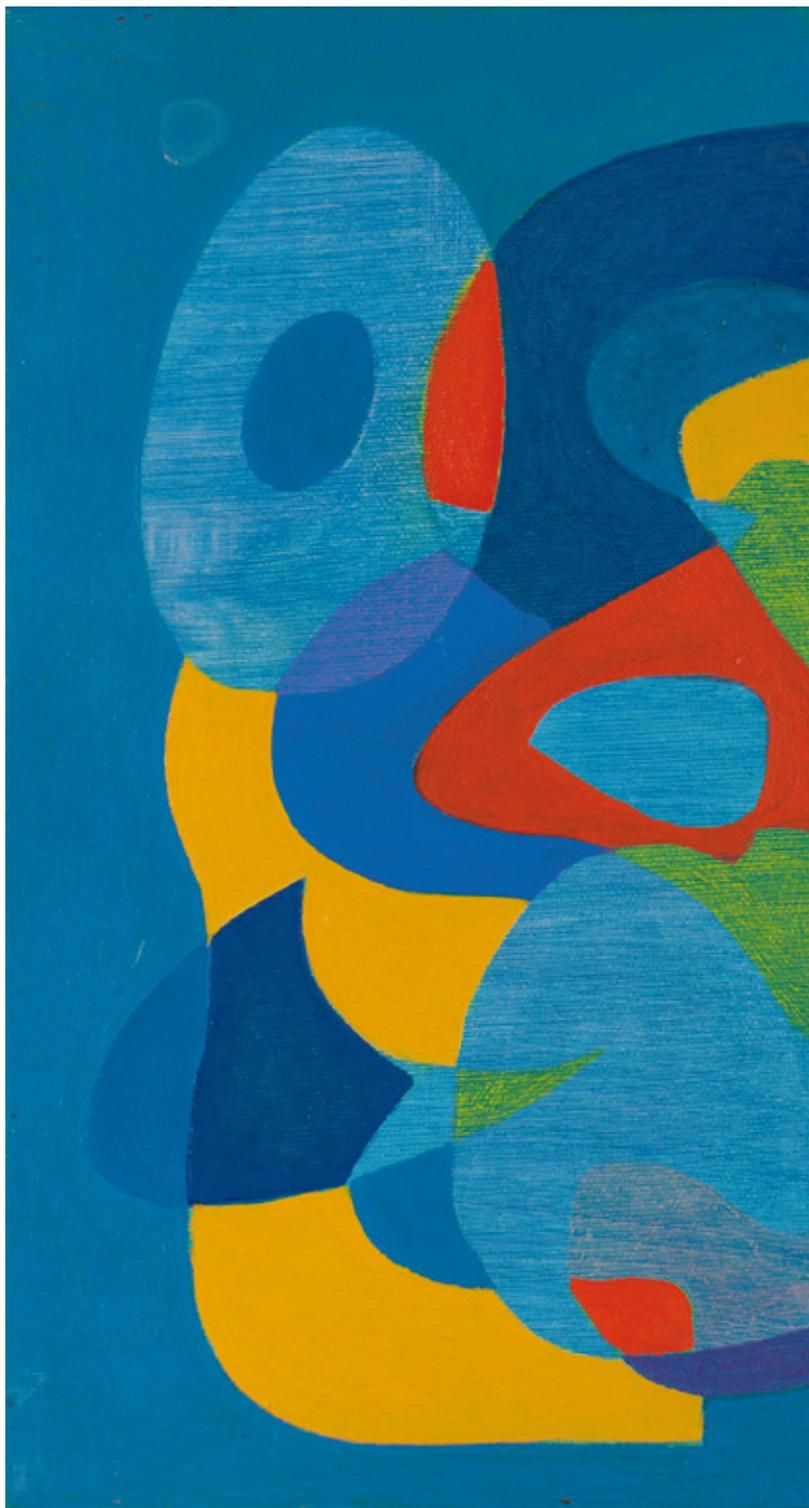
---

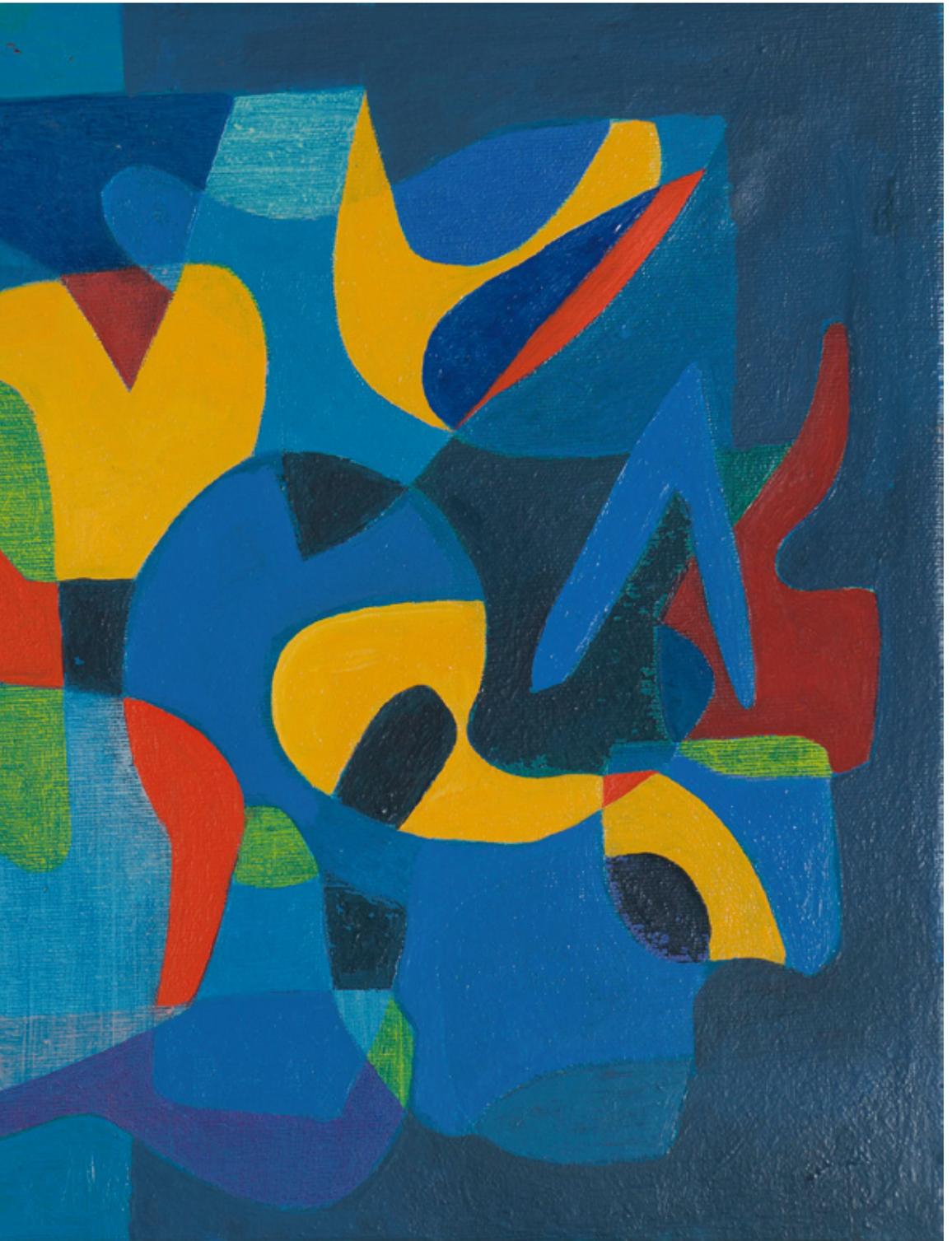
6. Performance artistico-musicale *ToyToyAnimoog*, svoltasi il 21 gennaio 2014 presso lo spazio MADE4ART di Milano in occasione della mostra *Sergio Amaroili: Camera d'eco (EchoChamber)* a cura di Elena Amodio e Vittorio Schieroni, 21-31 gennaio 2014.



**Senza Titolo**  
**(Tre forme astratte)**  
olio su tela  
cm 25x35

**Senza Titolo**  
**(Sospensione cromatica)**  
olio su tela  
cm 35x45





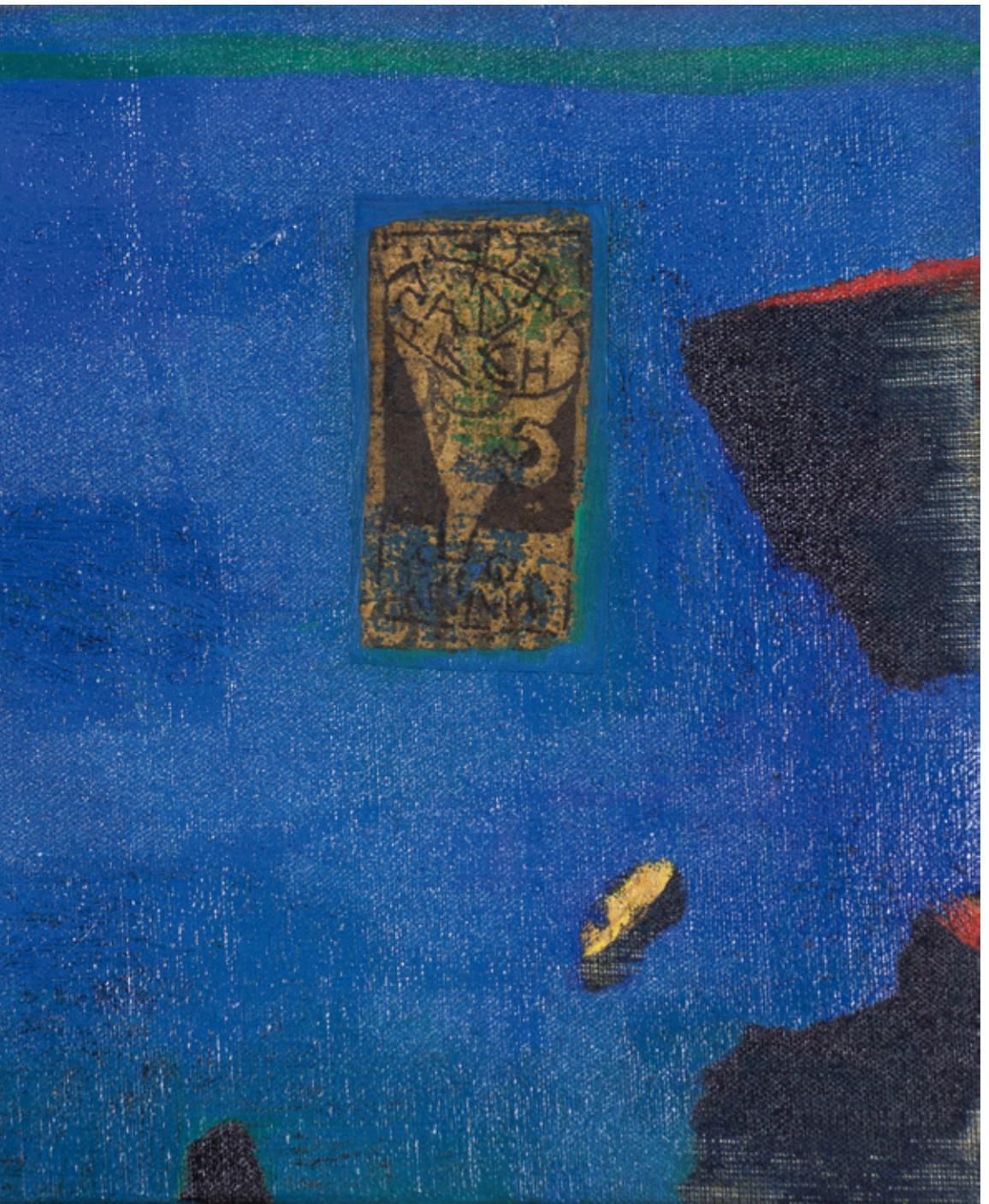




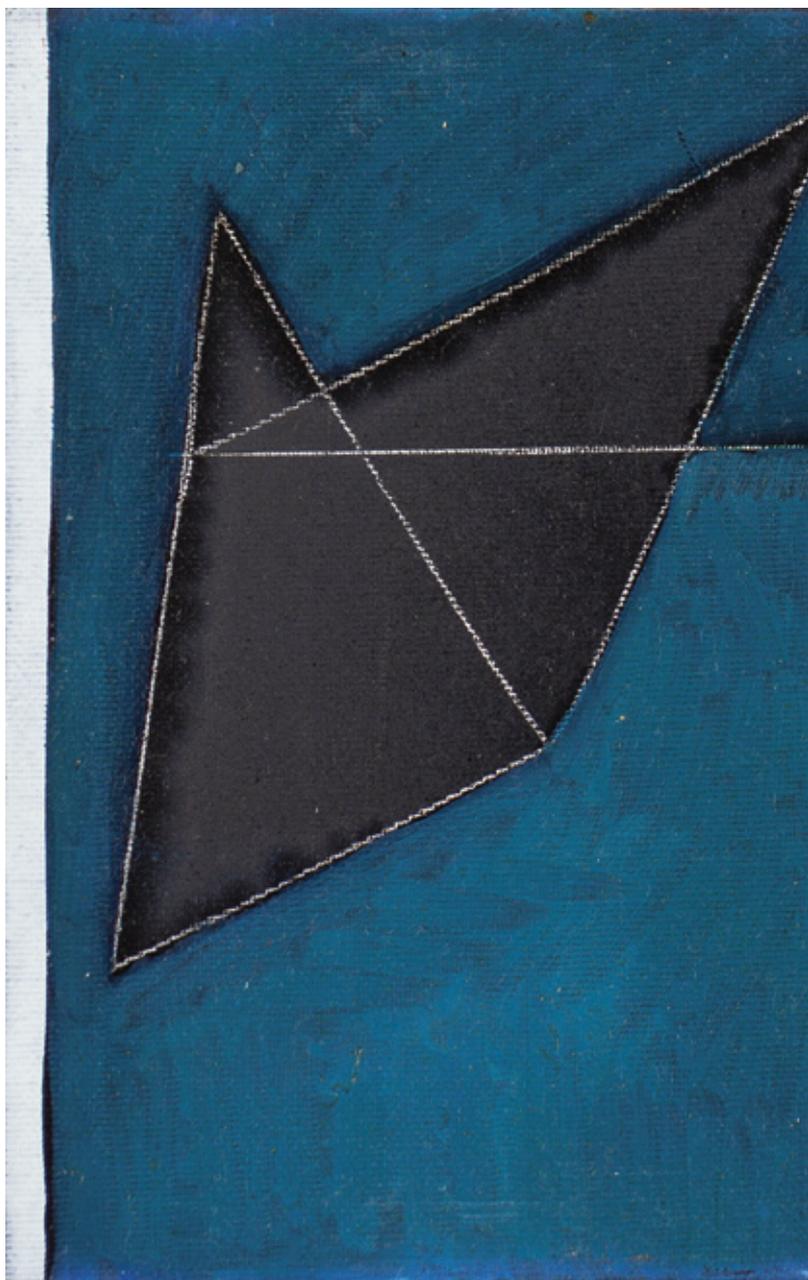
**Senza Titolo  
(Gestuale)**  
tecnica mista su cartone  
cm 70x100

**Senza Titolo**  
**(Composizione astratta: Nostalgia)**  
tecnica mista su tela  
cm 19x24



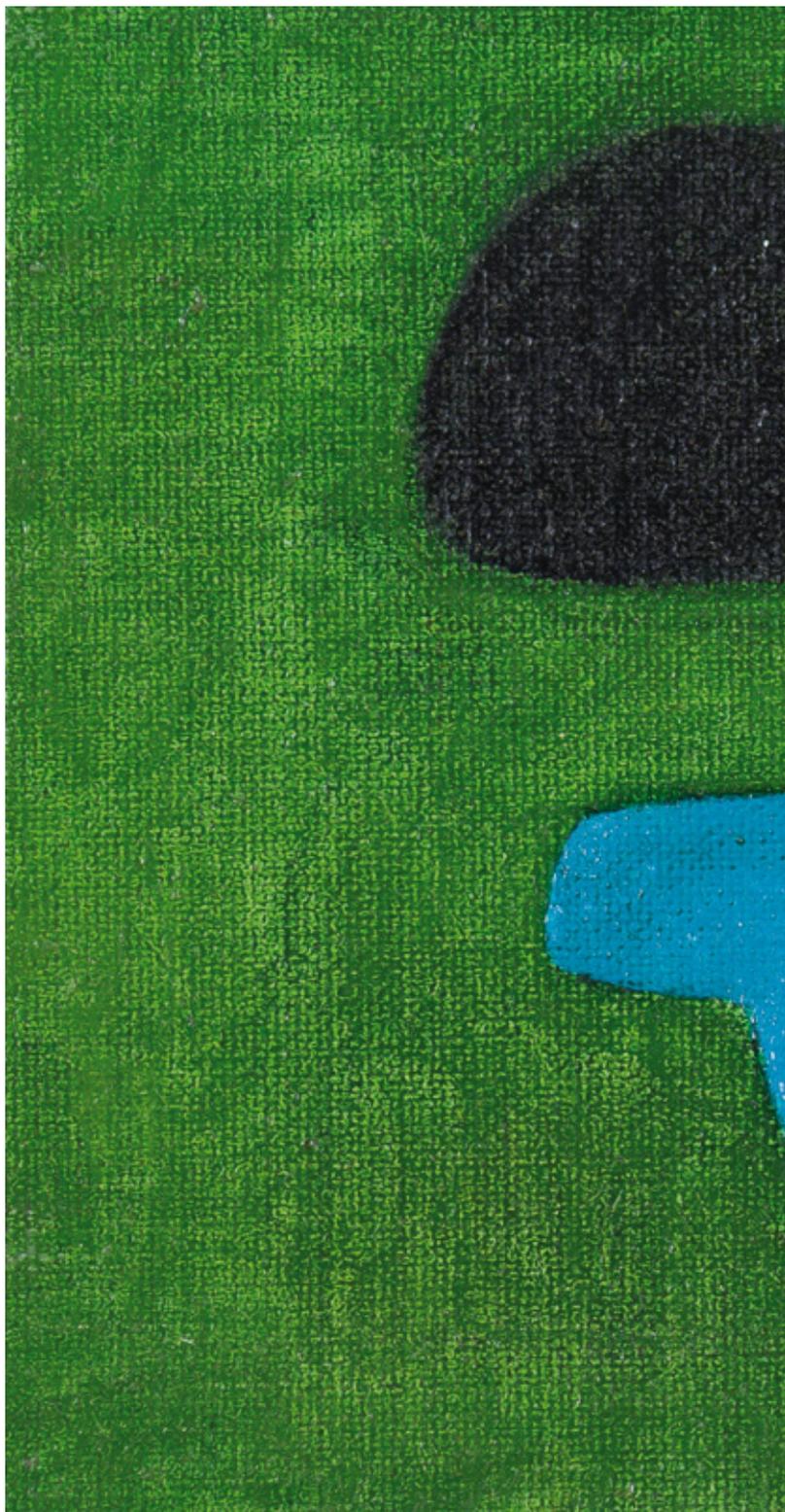


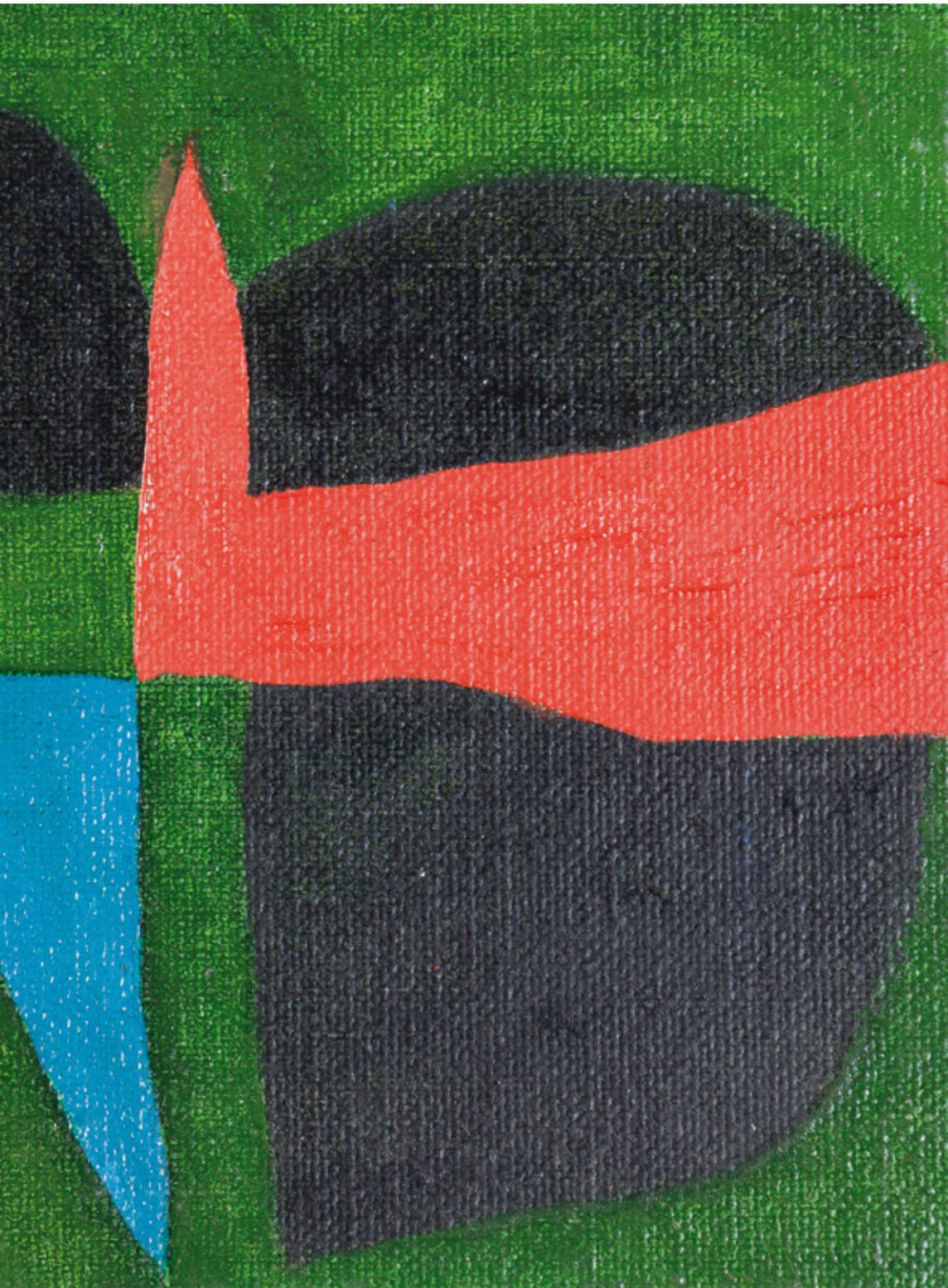
**Senza Titolo  
(Apparizioni)**  
tecnica mista su tela  
cm 20x30

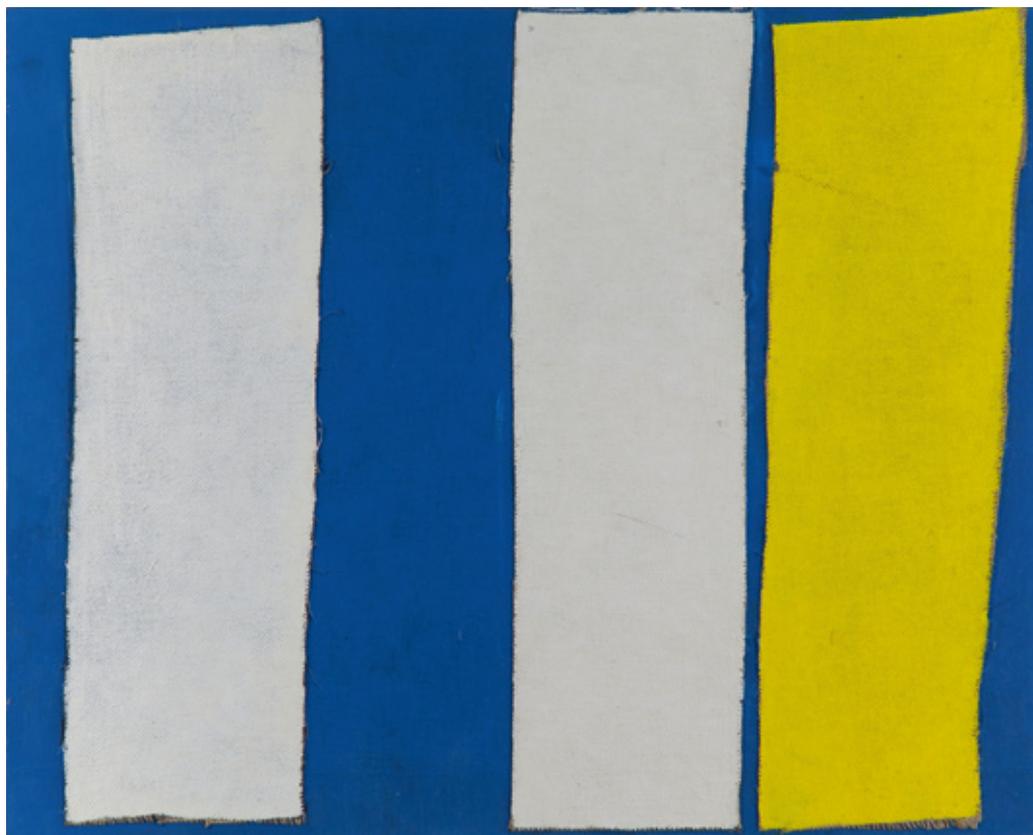




**Senza Titolo**  
**(Piccolo quadro privato)**  
tecnica mista su tela  
cm 24x30

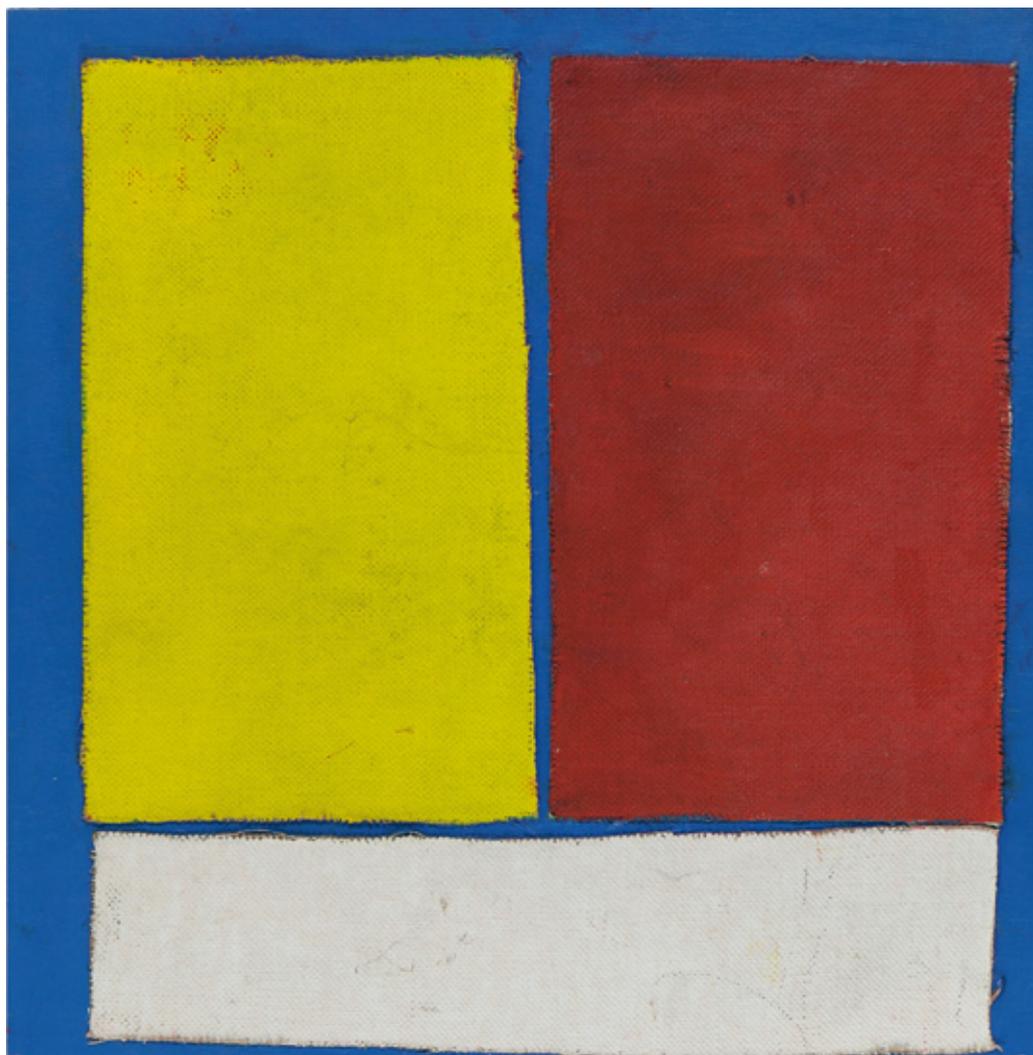






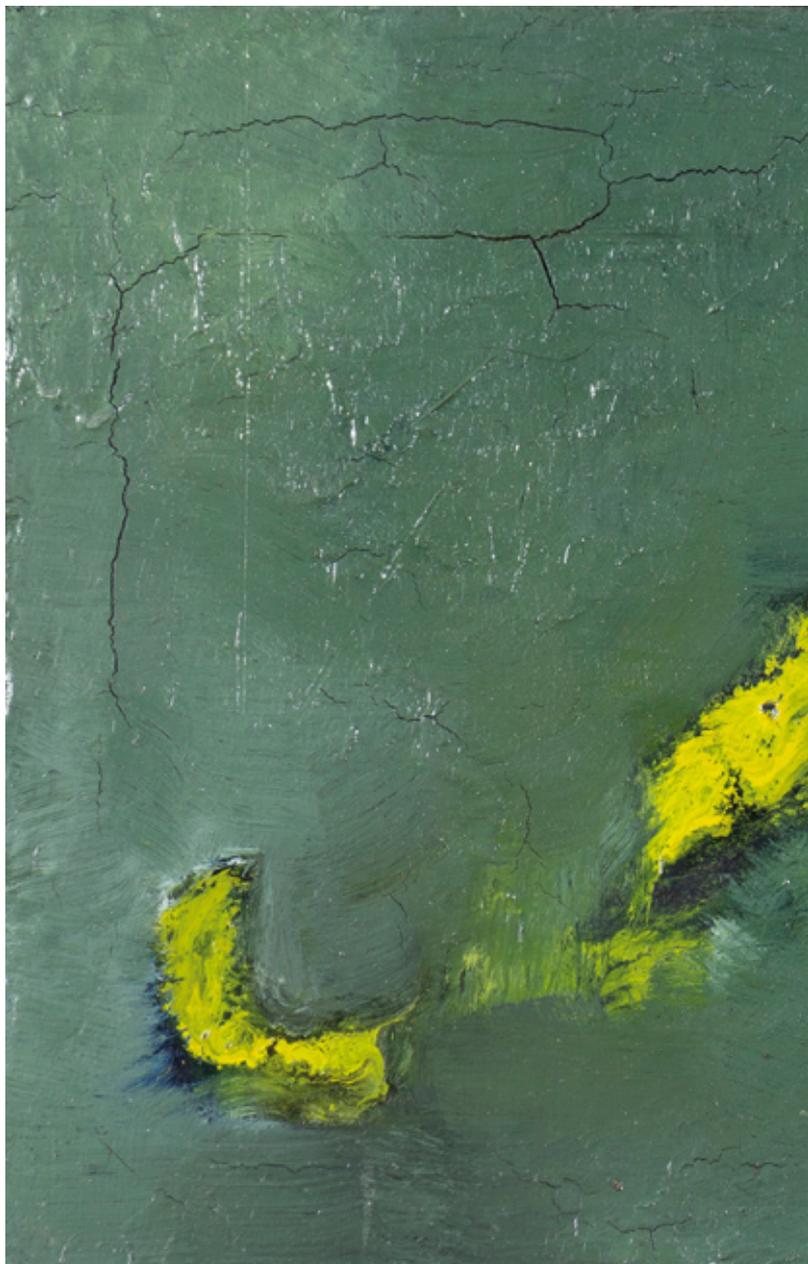
**Senza Titolo**  
**(Fernando)**

tecnica mista su tela  
cm 45x55



**Senza Titolo**  
**("Melaniana")**  
tecnica mista su tavola  
cm 37x38

**Senza Titolo  
(Tracce)**  
tecnica mista su tela  
cm 20x30









**Senza Titolo  
(Organico)**  
tecnica mista su tela  
cm 30x40

**Senza Titolo**  
**(Dittico III "K")**  
tecnica mista su tela  
cm 40x60







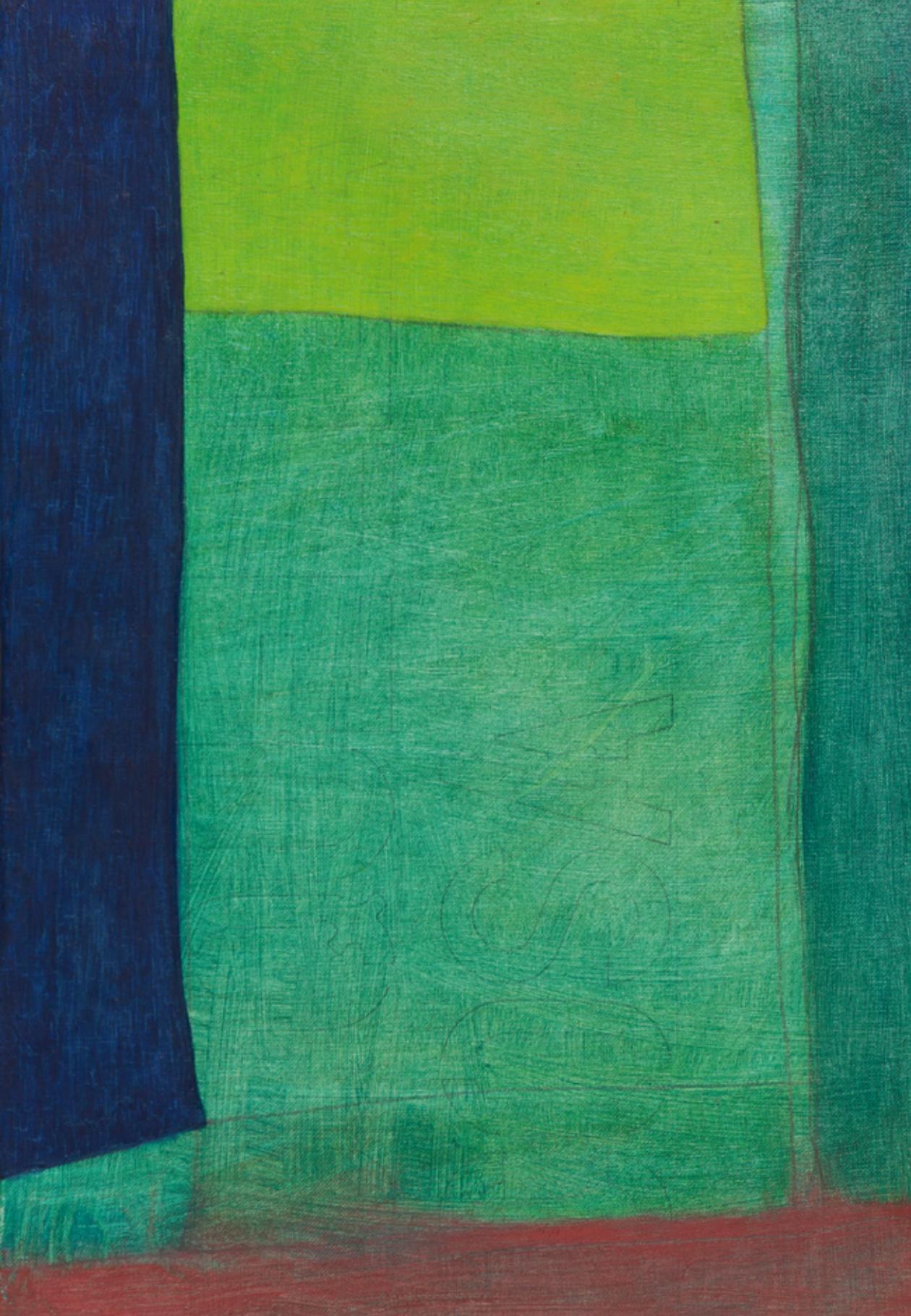
**Senza Titolo**  
**(Verità e innocenza)**  
tecnica mista su tela  
cm 40x30



**Senza Titolo**  
**(Composizione astratta)**  
tecnica mista su tela  
cm 24x19

**Senza Titolo  
(Finestra I)**

olio e matita su tela  
cm 30x20



**Senza Titolo  
(Finestra II)**

olio e matita su tela  
cm 30x20





**Io/Es EchoChamber**  
tecnica mista su tela  
cm 24x18 cad.



**ImaginationInspirationIntuition (WithError)**

2011-13, tecnica mista, lavagna con gesso,  
pellicola cinematografica e tre carillon

A = E EAR  
B = V VISUAL

IMMAGINATION  
INSPIRATION  
INTUITION





**ImaginationInspirationIntuition (WithError)**  
dettagli









Pour l'homme libre



**Little ready-made (dell'invisibile)**



22010-15

**Oggetto d'affezione**



## La serissima ironia di Sergio Armaroli

di **Vittorio Schieroni**

Quando rifletto sulla produzione artistica di Sergio Armaroli il mio pensiero va inevitabilmente a un'opera che ritengo essere rappresentativa di un aspetto fondamentale della sua personalità, ossia l'ironia. L'*Autoritratto VooDoo* del 2013, installazione che rappresenta un alter ego-fantoccio dell'artista sdraiato su un cuscino ricoperto di partiture, di spartiti musicali, è una vera e propria metafora dello stesso Armaroli, che sfida le tradizionali convenzioni legate all'autoritratto per proporre un'immagine di sé come pupazzo in grado di allontanare le negatività, un'opera tra il serio e il faceto sia oggetto ludico che magico ed esoterico.

Come si può notare in diversi lavori di Armaroli l'ironia si basa sullo stravolgimento del significato letterale di una parola, di una frase o della funzione d'uso di un manufatto, su antinomie e incongruenze, meccanismi in grado di disorientare l'osservatore e di disinnescare sicurezze basate su convenzioni, lontano dalla semplice provocazione o dalla beffa, dalla presa in giro.

Opere come *EmptyCasaStudio: Nudo che sale le scale*, installazione *site specific* del 2013-2014, sono richiami diretti a lavori di grandi Maestri dell'arte che popolano l'immaginario del nostro artista (in questo caso il *Nudo che scende una scala* di Marcel Duchamp), colti riferimenti a un preesistente, modificato a piacere con un nuovo intervento di senso. L'arte di Armaroli ritrae la vita e ne mette in luce i diversi aspetti utilizzando lo strumento dell'ironia per assumere un approccio meno dogmatico e freddo, meno formale, un atteggiamento che si discosta nettamente da quello di chi possiede una verità irrefutabile da vendere e inculcare negli altri.

L'ironia di Sergio Armaroli è in quella sottile discrepanza tra realtà e immaginazione, in quella manipolazione di senso che è in grado di creare curiosa attenzione e di far riflettere su cose e situazioni considerate acquisite, per invitare ad assumere un nuovo interesse nei confronti del mondo circostante. Si tratta quindi di un'ironia serissima e tutt'altro che fine a se stessa, che nulla ha a che fare con la semplice arguzia ma che molto ha a che fare con un modo attento e profondo di osservare se stessi, l'arte e la vita.



Autoritratto VooDoo  
2013

**EmptyCasaStudio: Nudo che sale le scale**  
site specific, 2013-2014



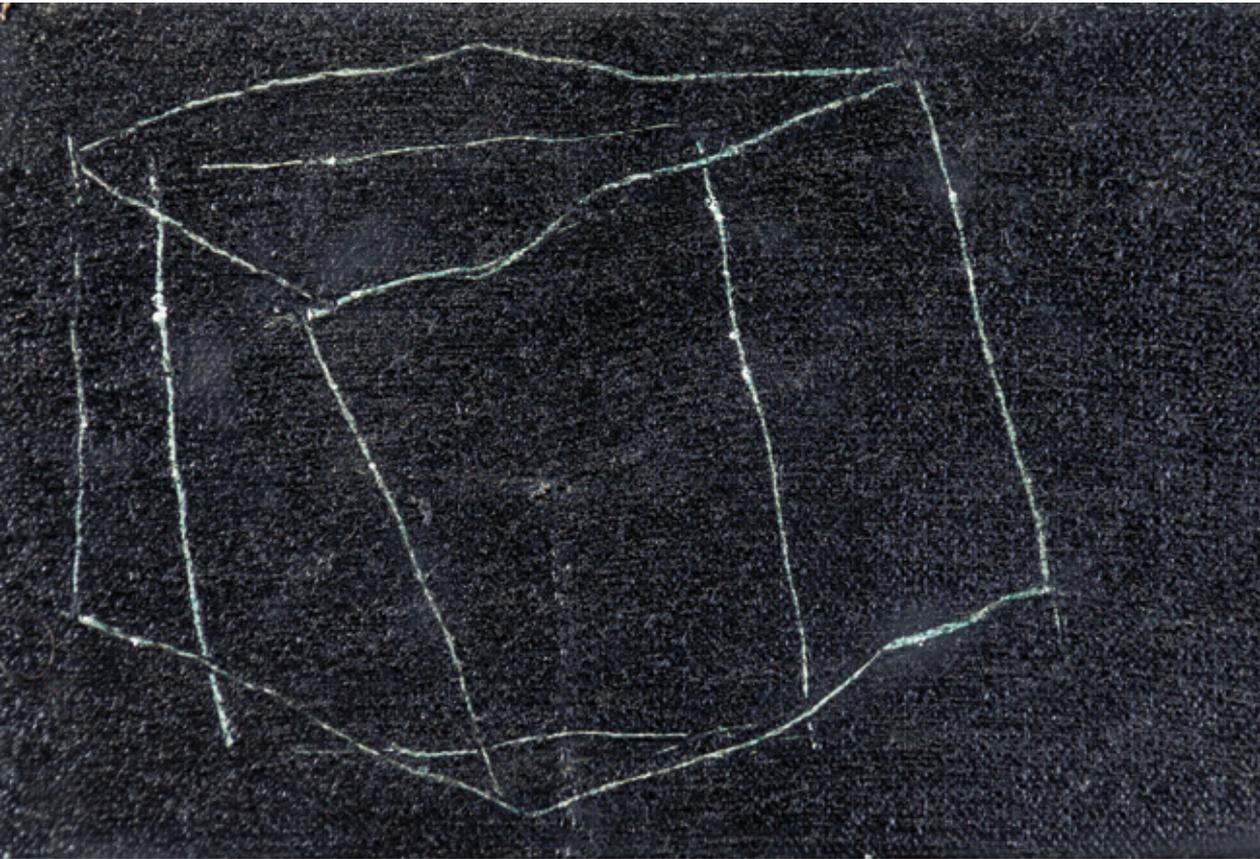
$A = \frac{E}{B}$  EMF  
 $B = \frac{E}{V}$  VISUAL  
IMMAGINATION  
INSPIRATION  
INTUITION

## Sergio Armadori: la purezza del gesto

di **Elena Amodeo**

[...] L'opera di Armadori si propone come arte essenziale, lineare, che nella sua semplicità estetica cela una sintesi di linguaggi complessi e articolati, un equilibrio che si manifesta attraverso la spiritualità del segno. SAOP120-Senza titolo (Struttura geometrica) – presentata presso MADE4ART - Spazio e Servizi per l'Arte di Milano in occasione della mostra "Black&White. Astrazione negli opposti", a cura di E. Amodeo e V. Schieroni, 24 maggio - 7 giugno 2013 – si mostra come astrazione apparente, un insieme di linee rette scandite su una trama fitta e scura, associate in una forma geometrica ben definita riconducibile alla razionalità classica di una partitura musicale ma allo stesso tempo svincolata dai canoni e dalle forme tradizionali. Una composizione dove la variazione dei piani prospettici è in grado di creare un equilibrio fra l'elemento visivo e quello sonoro attraverso le sperimentazioni tipiche delle influenze artistiche e musicali contemporanee, come la musica jazz ed elettronica.

Una struttura geometrica che prelude a una forma di pensiero che vuole essere libera, una rielaborazione personale di un linguaggio codificato, uno sguardo che si evolve oltre la tela, una profondità visiva che supera lo spazio nel chiarore di una cornice più ampia. Un "luogo di visione", come lo definisce l'artista, dove nel silenzio del nero, pausa sonora e cromatica che induce alla meditazione, risaltano i candidi segni del bianco, in un puro equilibrio fra elementi di contrasto e di concordia. Un'espressione in cui la mimesi del reale crea dimensioni autonome e non oggettive in bilico fra la bidimensionalità e la tridimensionalità della forma. "Vedere cromaticamente i suoni e udire musicalmente i colori", dunque riconoscere, come nell'affermazione di Vassilij Kandinskij, la possibilità di soffermarsi sul dinamismo fra l'espressione del gesto pittorico e del ritmo sonoro, nel quale ciascuno è capace di ritrovare la propria stabilità interiore.



**Senza Titolo**  
**(Struttura geometrica)**  
tecnica mista su tela  
cm 10x15



## BIOGRAFIA

Sergio Armaroli ha compiuto gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano diplomandosi in pittura con il massimo dei voti e presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano diplomandosi in Musica Elettronica, Jazz e Strumenti a Percussione. Si è perfezionato presso la Fondazione Arturo Toscanini di Parma e presso l'Accademia del Teatro Alla Scala di Milano. Ha studiato inoltre "percussion popular" presso l'I.S.A. Instituto Superior de Arte de La Habana (Cuba).

La poetica di Sergio Armaroli abbraccia molteplici ambiti espressivi alla costante ricerca di una unità dell'esperienza. Pittore, percussionista concreto, poeta frammentario e artista sonoro, fonda il proprio operare all'interno del "linguaggio del jazz" e dell'improvvisazione come "estensione del concetto di arte". Concentrato su una scrittura diffusa, consapevole di essere produttore "di-segni", dove l'invenzione verbale è "gesto poetico", nella vita è costretto ad uno sforzo pedagogico costante.

Ha suonato e suona in numerose orchestre, *ensemble* cameristici ed in qualità di solista in Italia e all'estero (Polonia, Germania, Lussemburgo, Svizzera, Messico, Gran Bretagna e Francia). Ha al suo attivo numerose registrazioni (ArtAche, Stradivarius, Rugginenti, BMG Ricordi, Red! e Dodicilune).

L'ultimo suo lavoro per marimba sola dal titolo "Early Alchemy" ha avuto un generale consenso di critica in Italia e negli Stati Uniti. Come "attore musicale" realizza alcuni progetti multimediali e performativi progettando alcune installazioni sonore.

Nel 2013 ha esposto in occasione della mostra "Black&White. Astrazione negli opposti" (Made4Art, Milano, 24 maggio - 7 giugno).

Nel 2014 si è svolta presso Made4Art la mostra personale "Sergio Armaroli: Camera d'Eco (EchoChamber)" (Made4Art, Milano, 21 - 31 gennaio).

## ESPOSIZIONI PERSONALI

### 2014

- *Camera d'Eco (EchoChamber)*, a cura di Elena Amodeo e Vittorio Schieroni, Galleria Made4Art, Milano, 21-31 gennaio 2014

## ESPOSIZIONI COLLETTIVE

### 2013

- *Black&White. Astrazione negli opposti*, Armaroli, Brivio, Cella, Faiola, Ferlin, Frateschi, Vesdan, a cura di Elena Amodeo e Vittorio Schieroni, Galleria Made4Art, Milano, 24 maggio - 7 giugno 2013
- *Exhibition Invitation*, Arkirka, Armaroli, Bernardini, Crespi, Cannella, Kole, Licciardello, Mazzoni, Miriweh, Onofri, Perna, Ponzù Donato, Rebecchi, Redamar, Ridolfi, Rubicondi, Viceconte, Walter, a cura di Cristina Madini, RossoCinabro Arte Contemporanea, Roma, 25 giugno - 12 luglio 2013
- *Coesistenze*, Tognin, Kunze, Arkirka, Rebecchi, Viceconte, Forgione, Galavotti, Foresta, Nazzani, Redamar, Katerina Z, Licciardello, Perna, Onofri, Walter, Zamperini, Undari, Filippetti, Cannella, Armaroli, Crespi, Lingria, Vatiere, a cura di Cristina Madini, RossoCinabro Arte Contemporanea, Roma, 16 maggio - 7 giugno 2013
- *Premio Internazionale della Pace*, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea ex Monastero dei Benedettini, Monreale (PA), 29 giugno - 31 agosto 2013

### 2012

- *Artisti in Mostra*, ArteFiera di Parma, 3 - 11 marzo 2012

### 1995

- *Projectroom Il Corridoio*, Milano, a cura di Sergio Armaroli

### 1994

- *Libri Appesi e stretti*, Chiesa di S. Francesco, Bergamo, site-specific, 12 agosto 1994
- *Dove sostano gli dei*, Saronno (VA), con performance Est/Ovest all'inaugurazione
- *Transatlantico*, Galleria Via Farini, Milano, azione musicale Solo
- *Io mi tolgo ogni responsabilità*, Bobadilla Feeling Club, Dalmine (BG)
- *Io Caravaggio e Colombo*, Galleria A'Mò d'Art, Milano



vanillaedizioni

ISBN 978-88-6057-240-0



9 788860 572400

15.00 €

(IVA assolta dall'editore)